

Scheda No. 9



Il re

DAVIDE

chiamata e peccato

(1 Samuele 16-17; 2 Samuele 5-7)



Accettare
Le scelte
di Dio
Su ciascuno





**Come altre grandi
figure bibliche,
anche Davide,
fin dall'infanzia,
fu scelto da Dio
e chiamato
da giovane
pastore del gregge
di suo padre
a diventare
pastore
del popolo di Dio.**



**Davide
era il più giovane
dei figli di Iesse.
Non era un guerriero,
ma un pastore
che badava
al gregge del padre.
Provo a considerare
la mia famiglia attuale,
e cerco di ritornare
alle prime fasi
della mia vita:**



Da chi era composta la mia famiglia quando sono nato?

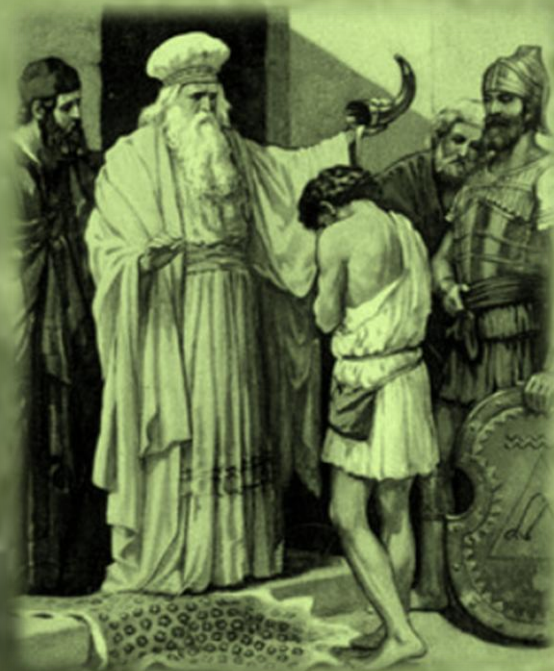
Quanti figli c'erano già?

Qual è la mia posizione tra essi?

*La mia famiglia era benestante e tranquilla,
O mi pare di aver dovuto lottare
Per qualche motivo?*



Quali mi pare siano stati per me i primi segni che Dio mi aveva scelto e mi chiamava ad essere ciò che sono diventato?



Davide fu unto re tra i suoi fratelli:

Mi pare di aver qualche esperienza di Dio che mi mette un sigillo e fa di me ciò che egli vuole che io sia?



Poiché Davide accettò la scelta e l'unzione di Dio ne fu ricompensato: uccise Golia; compì con successo tutte le imprese che il re Saul gli affidava, diventò re.

Provo a riprendere in esame quelle che mi pare siano state le mie prime reazioni alla chiamata di Dio:



Mi pare di aver sempre collaborato con la chiamata del Signore?

Le mie reazioni mi pare che siano sempre state positive e incentrate su Dio, nonostante la mia debolezza?

Come mi pare di essere stato ricompensato da Dio per aver continuato a rispondere alla sua chiamata?



Riflettendo su me stesso oggi:

*Mi pare di sentirmi
benedetto da Dio?*

*Mi pare di poter dire
di essere amato dalla mia famiglia?*

*Mi pare di aver amicizie
sincere e durature?*



*Mi sembra di riconoscere l'amore protettivo
di Dio nella mia vita ?*



*Come mi pare di percepire
l'amore degli altri
nella Comunità-Istituto?*



La consapevolezza di



essere amati da Dio





Davide era consapevole do essere amato da Dio e a sua volta dimostrò il suo amore per lui quando:

- risparmiò la vita di Saul, sebbene potesse ucciderlo (cf *1 Sam 24*);
- non augurò il male al figlio di Assalonne, che si era rivolto contro di lui (*2 Sam 19, 1*);
- fu umiliato e maledetto da Simei, ma non lo punì (*2 Sam 16, 5-8; 19, 24*).

Pensando alla mia vita, ci sono stati dei momento in cui:



- Qualche volta, sono stato tentato di umiliare altri, di escluderli dalla mia vita?
- Come ho reagito?
- Qualche volta, mi pare di aver provato sentimenti di rivalsa e vendetta per dei torti subiti?
- Li ho assecondati?



- Mi pare di essere stato tradito o ingannato da una persona amica o da un collega, o da un familiare, o da qualcuno nella Comunità-Istituto?
- Mi pare di essere stato gravemente offeso?
- Nel reagire a tali situazioni, ho ceduto, qualche volta, ai miei impulsi naturali o ho agito rafforzato dall'amore e dalla sapienza di Dio?





Nella realtà del peccato



Pur essendo stato scelto da Dio, Davide ha commesso dei peccati. Ad esempio, dopo essersi preso la moglie di Uria, fece in modo che questo morisse in battaglia (cf. *2 Sam* 11); però, in seguito all'ammonizione di Natan, riconobbe il suo peccato, si pentì e accettò il castigo di Dio (cf. *2 Sam* 12, 13; *Salmo* 50).



Potrei ora riflettere su me stesso:



*Mi pare di accettare il fatto
che, per quanto scelto da Dio
e colmato dei suoi doni, sono
anche un peccatore?*

*Come mi pare di affrontare il
peccato nella mia vita?*



*Di solito, continuo a lottare e a negare i miei peccati,
o li ammetto con umiltà e chiedo il perdono di Dio?*

*Come mi pare di conciliare il fatto di essere
“peccatore amato”?*

*In genere, mi pare di usare
tutte le mie energie per
combattere qualche difetto
e per rafforzare e migliorare le
mie qualità positive e capacità?*

